



"Il Coro del San Michele al Ministero per i diritti umani"

Carissimi amici,

Quest'anno è scorso più velocemente degli altri. Mi sembra ieri che un'amica ci donava il materiale scolastico per iniziare la scuola (che qui inizia a febbraio). Quaderni, matite e penne. In missione questi sono beni preziosi tanto che, non molto tempo fa, avevamo scoperto che uno dei nostri piccoli rubava le matite colorate. Le portava a casa, nella favela dove vive, e le mostrava ai vicini perché pensassero che fosse ricco.... vivere in missione è così, per ogni oggetto o soggetto ci viene in mente un aneddoto.... Il San Michele è fatto di storie, felici e tristi, ma sempre veritiere. Storie viste da ognuno con occhi differenti. Fernando era piccolo quando è arrivato in missione. Oggi è responsabile di un'azienda. L'altro giorno mi ricordava di quando i vicini mandavano i loro cavalli nella nostra fattoria per mangiare il nostro pascolo. Anche se gli chiedevamo di toglierli, il giorno dopo li rimettevano. Ho chiesto allora ai bambini: Chi sa cavalcare? Fernando è stato il primo a rispondermi positivamente. Allora gli dissi: tu e gli altri prendete i cavali e divertitevi. Così hanno fatto per due giorni. Il terzo giorno il proprietario furioso è ritornato a prenderseli e trascinando il povero Fernando fino nel mio ufficio mi intimò di prendere provvedimenti contro di lui. Il tale si mise a gridare e disse: questo ragazzo è andato due giorni con il mio cavallo! e io gli risposi: prima di tutto i miei ragazzi non si toccano, secondo gliel' ho chiesto io di andare a cavallo e aggiunsi: Fernando, tu e i ragazzi dovete cavalcare di più! Da quel giorno scomparvero i cavalli e il loro proprietario. Quando Fernando mi ha raccontato questa storia mi ha ricordato che, vissuto sempre in strada, nessuno lo aveva mai difeso. Quella è stata la prima volta nella vita che si è sentito protetto. Per me è stato un momento divertente da ricordare insieme a tanti altri... lui da quel giorno è diventato più forte perché ha sentito che qualcuno lo amava. Così come leggiamo nelle storie di Roberts che la missione non è solo il luogo dove si mangia, si dorme, si apprende qualcosa, la missione è una scuola di vita che insegna qualcosa di quasi introvabile nel mondo di oggi: l'amore gratuito, l'amore che si ottiene solo applicando la logica del vangelo, molto distante dalla mentalità moderna: "date e vi sarà dato!"

In questo Natale, date.... anche solo un sorriso, un abbraccio, perché non esiste ricco che non abbia bisogno di qualcosa e non esiste povero che non abbia qualcosa da dare !!!

Um abraço a todos

Buone Feste

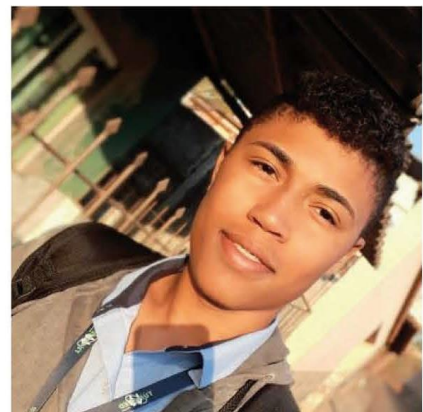
Edson Carlos de Lima, 22 anni, Brasile La mia storia di vita

La mia vita nella Comunità San Michele Arcangelo si basava su un intenso apprendimento per la mia crescita personale e professionale: All'inizio non mi piaceva il fatto di essere lontano dalla mia famiglia, ma non mi ci è voluto molto tempo per abituarci. Ho vissuto con mia nonna e sei fratelli, tra ragazze e ragazzi, in una casa semplice e umile, la nonna faceva del suo meglio per darci tutto quello che poteva. Quando arrivai al San Michele, avevo circa 7 anni senza conoscere nessuno, la prima persona che venne da me fu il signor Marco Roberto, un ragazzo con i capelli lunghi (pensavo fosse Gesù). Abbiamo preso un caffè con lui e altri ragazzi che erano già lì, subito dopo siamo andati a visitare quella grande scuola e casa. Nel corso dei giorni successivi ho avuto il piacere di conoscere alcune persone che lavoravano lì; gli educatori, che ci hanno accompagnato in tutto il percorso. Qualche tempo dopo ho incontrato tre "angeli" che hanno segnato la mia vita, la mia storia a San Michele. L'educatrice Edriana è la persona che mi ha insegnato a leggere, Marlon ai miei tempi era uno studente proprio come me e che è diventato mio fratello maggiore, e per quel poco che parlo della lingua italiana devo ringraziare lui e Michela l'educatrice che è sempre stata presente come madre del cuore per me. Anche oggi tengo contatti con entrambi loro. Qualche tempo dopo ho avuto l'opportunità di seguire alcuni corsi professionali all'interno della Comunità (panettiere, aiutante in cucina e aiutante del dentista) che mi hanno aiutato molto a capire come sarebbe stata la mia vita da "adulto" (poiché ero molto giovane) dandomi un'idea di cosa e chi avrei trovato. Poi, più cresciuto di "età", ho iniziato a partecipare all'orchestra di violini che è ora la famosa e conosciuta "Orchestra dei piccoli di San Michele" con il direttore Luiz Otavio che non potrei mai dimenticare di nominare. Ho potuto suonare in molti saggi e concerti dentro e fuori la Scuola, è stato proprio in questo periodo che è cresciuto in me il gusto per la musica e il violino. All'età di diciotto anni non potevo più restare al San Michele perché, in qualche modo già pronto per la vita adulta, dovevo lasciare la Comunità. Per motivi legali e famigliari, mi sono trasferito nella mia città natale. Questo è stato piuttosto difficile perché avevo creato molti legami al Sao Miguel. Poi è mancata la mia nonna e quindi ho dovuto andare a vivere con una famiglia affidataria di amici di mio nonno, persone amichevoli, oneste, accoglienti; Norma e Fernando che avevano già due bambini più grandi. Oggi non ho parole per descrivere il bene che voglio loro. Ho molto per cui ringraziarli. Ora ho ventidue anni e sono un atleta di ciclismo e mountain bike. Nella vita professionale ho lavorato come camionista per due anni, oggi sono assistente di spedizione in una fabbrica di cemento (Cemento Tupi). Ho iniziato a frequentare il college a distanza per studiare da tecnologo in logistica (grazie a mio fratello Rodrigo e a sua moglie Karina che mi stanno aiutando in questo investimento di studio). Lavoro da tre anni in questo posto e ringrazio alcune persone che sono felice e fiero di nominare: Bruna, Jheny, Leone, Daniel, Olair, Walesson, Carol e Willian, persone che mi hanno dato la forza di essere quello che sono oggi e fare quello che faccio. Tutto ciò che sono diventato lo devo a tante persone buone che ho incontrato ma per primo in assoluto lo devo al SAO MIGUEL ARCANJO.

Grazie



Edson alla prima lezione di guida:
al « San Michele » è « VOLARE ALTO »
la pedagogia di Marco per i suoi figli.



Anche la famiglia del San Michele perde i suoi figli per naturale maturazione, ma come tutti i buoni semi danno buoni frutti San Michele fa nascere nuove famiglie sane felici e con un avvenire sereno.



Fabiano vent'anni fa



Mi chiamo Fabiano, oggi ho 29 anni e sono arrivato a San Michele nel 2004 a 14 anni. Prima di andare al San Michele ho vissuto in situazione a rischio. Nella Comunità mi hanno accolto con grande amore e affetto.

Sono rimasto lì fino all'età di 19 anni ed è stata la migliore esperienza che abbia avuto. A San Michele ho avuto l'opportunità di seguire il corso di pasticceria italiana, mi hanno insegnato tutto quello che so oggi, i valori della vita come Rispetto, Educazione e soprattutto a non arrendermi mai e a rincorrere il mio futuro. Adesso abito a Paraná; qui ho incontrato mia moglie Cecilia, abbiamo un figlio che si chiama Benjamin. Lui è tutto per me! Sono grato per tutto l'aiuto che ho ricevuto e porto nel mio cuore ciascuno degli educatori e amici che ho incontrato quando ero lì. Sono grato a Roberto per il sostegno che mi ha sempre dato e per l'opportunità di avere una casa, una famiglia e perché mi ha sempre trattato con grande amore e affetto. Non sono così bravo con le parole, ma sono grato per tutto ... Oggi qui a Paraná lavoro a Pet Shop dal 2011 e ogni giorno faccio di più per la mia famiglia grazie a tutto quello che ho imparato lì ... Un grande abbraccio a tutti voi di cuore !!!





Janio Nives

vent'anni fa

Ho iniziato la mia esperienza a San Michele nell'anno 1999 avevo 5 anni, la vita non è stata facile. Il nostro reddito era quasi nullo; mia madre e mio padre erano alcolisti. Noi figli restavamo da soli tutti i giorni. Un giorno mia madre è andata via di casa lasciando me e mia sorella. Ci ha lasciato con mio padre a prendersi cura di noi. Tuttavia mio padre non riusciva a badare a noi e al lavoro così decise di mettere mia sorella in collegio e mi portò al Sao Miguel, dove sono stato accolto con amore. Già il giorno in cui sono arrivato mi sono sentito a casa perché tutti si sono attivati per prendersi cura di me, ricordo che il primo giorno ho incontrato Roberto, fondatore dell'opera di San Michele; c'era una foto attaccata al muro con l'immagine di Gesù Cristo, ed io gli chiesi se era la sua foto. Mi ha accolto e sorridendo mi ha detto chi era Gesù Cristo, da quel momento stavo crescendo e imparando molte cose incredibili come il laboratorio musicale e l'artigianato e così un giorno dopo l'altro, la mia vita, che era segnata dalla sofferenza, a poco a poco si riempiva d'amore; avevo un grande maestro che mi ha insegnato a valorizzare le piccole cose e che ci insegnato i valori umani che porto con me ovunque vada.

Nel 2010 è stato il mio turno di dire addio alla Casa per iniziare come apprendista minore in un'azienda dove sono stato assunto. Ho continuato i miei studi e mi sono reso conto che ero un uomo responsabile e che ero pronto ad affrontare il mondo. Anni dopo sono tornato a Sao Miguel per lavorare come educatore e ho avuto l'opportunità di cambiare la vita di altri bambini. Il destino mi ha portato in altri luoghi; oggi lavoro nella grande refrigerazione di polli, mi sono sposato e ho un figlio di 4 anni di nome David Luiz.

Sono molto contento di tutto quello che è successo nella mia vita ed oggi vedo che è successo con l'aiuto di Dio. Oggi porto nel mio cuore una grande famiglia dove ho avuto diversi fratelli, diversi padri, diverse madri. E' stata la mia base la mia grande famiglia. San Michele Arcangelo grazie per tutto e grazie in particolare a Marco Roberto Bertoli.





Roberts vent'anni fa

Mi chiamo Roberts, ho 27 anni e sono entrato nella Comunità San Michele da quando avevo 6 anni. Tutto è iniziato con le difficoltà della mia famiglia; mia madre non poteva prendersi cura di me e dei miei fratelli, quindi mi ha fatto conoscere l'istituzione del San Michele. Da allora tutto è cambiato; cibo, educazione, salute, disciplina e molte altre cose. Ma ogni volta che potevo andavo a trovare la mia famiglia.

Nel tempo ho acquisito conoscenze, amicizie, corsi professionali e soprattutto l'uguaglianza sociale. La squadra degli educatori della Comunità San Michele è sempre stata presente nella mia vita, così come le amicizie che ho fatto lì.

Oggi sono sposato, ho 3 figli, ho un lavoro, ho i miei successi. Ringrazio Dio e soprattutto mia madre per avermi fatto conoscere questa meravigliosa istituzione che è diventata anche la mia famiglia. Voglio ringraziare tutti voi molto per avermi reso un uomo con carattere, onestà, rispetto e soprattutto umiltà.



sociedade
ão Miguel
arcanjo

-1544 / 3333-8219





**ASSOCIAZIONE
IL PADRE PELLEGRINO ONLUS**

Via Adige, 41 25036 Palazzolo s/O (Bs)
Tel. ufficio 030.2053255 - Fax 030.7402274
Cell 334.2566951

PER LA MISSIONE



Sao Miguel arcanjo
Barbacena Minas Gerai
Brasil

Orario d'ufficio lunedì venerdì 15 - 18
Bonifico bancario su Unicredit di Palazzolo sull'Oglio
IBAN IT8010200854903000100251570
bollettino postale c/c n. 1737482

www.ilpadrepellegrino.org - info@ilpadrepellegrino.org - milenabertoli11@gmail.com

REFERENTI CENTRO SUD

Gruppo Volontari Centro-Sud
Via E. Mattei, 26/C 61029 Urbino (PU)
Referente Gregory Karshan
Tel. 0722 53631 (mattino)
oppure Cell. 348 6509727

Gruppo Volontari Putignano
Viale Federico II , 16
70017 Putignano (BA)
Referente: Maddalena
Giangreco - Tel. 333 4188722

ANTONELLA RIGNANESE
corso Pietro Giannone, 82 - 71037 MONTE SANT'ANGELO (FG)
Cel. 3496690292 (con Whatsapp)- cell. 3489397129
e-mail: antonellarignanese21@gmail.com

DONA IL TUO 5X1000 cod. fiscale **91010750171**
all'Associazione il Padre Pellegrino ONLUS

*Tieni nota e unisci ai documenti della prossima dichiarazione dei redditi,
così avrai a disposizione tutti i dati necessari
per questo gesto di grande solidarietà.*



*il piu piccolo gesto di affetto per i nostri bambini
é un arcobaleno d'amore che illumina il mondo*